

La brigata alpina Taurinense parte per l'Afghanistan

Venerdì 26 marzo alle 10.30 gli Alpini della brigata Taurinense saluteranno la città di Torino, in vista del loro prossimo impiego in Afghanistan, con una cerimonia militare che si terrà nella caserma Montegrappa - sede del comando – alla presenza delle massime autorità civili e militari.

La Taurinense, comandata dal generale di brigata Claudio Berto, completerà nelle prossime settimane il *deployment* dei propri reggimenti, per assumere il 20 aprile la guida - per sei mesi - del *Regional Command West* di Herat, il comando NATO responsabile per la regione occidentale dell'Afghanistan.

Dal generale Berto dipenderanno circa 5000 militari provenienti da 11 nazioni (con contributi maggiori di Spagna e USA); di questi oltre 3000 saranno italiani, appartenenti a diverse armi e specialità di Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Per la prima volta un'unità alpina parteciperà ad un'operazione all'estero con tutti i suoi reggimenti: il 2° di Cuneo - agli ordini del colonnello Massimo Biagini – il 3° di Pinerolo comandato dal colonnello Giulio Lucia e il 9° dell'Aquila guidato dal colonnello Franco Federici. A questi si aggiungerà il 1° reggimento artiglieria da montagna di Fossano, comandato dal colonnello Emmanuele Aresu, sulla base del quale si costituirà il *Provincial Reconstruction Team* (PRT) di Herat.

Completeranno il dispositivo i genieri del 32° reggimento di stanza a Torino, guidati dal tenente colonnello Luca Bajata.

Per far fronte alla complessità dello scenario Afgnano, tutti gli Alpini della Taurinense – indipendentemente dal grado rivestito e dall'incarico ricoperto - hanno svolto quattro mesi di *training* mirato alla messa a punto delle diverse capacità.

Nella prima fase oltre alle normali attività militari è stata sviluppato l'addestramento in montagna, indispensabile per acquisire resistenza fisica e mentale in ambienti difficili e con la collaborazione con la Croce Rossa Italiana sono state sviluppate lezioni di *Basic Life Support*.



Nella fase seguente piloti ed equipaggi hanno potuto impiegare il veicolo tattico leggero multiruolo 'Lince' in dotazione all'Esercito, utilizzando uno speciale percorso appositamente preparato in provincia di Torino. Successivamente, tutto il personale della brigata – indipendentemente dal grado e dall'incarico ricoperto – ha seguito un *Awareness Training* mirato alla prevenzione della minaccia rappresentata dagli ordigni esplosivi rudimentali (IED – *Improvised Explosive Devices*), a cura degli specialisti del 32° reggimento genio guastatori.

L'addestramento è stato completato da una serie di lezioni e conferenze mirate alla conoscenza sulla realtà della società afgana.

L'ultimo *step* è stato effettuato presso il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito di Civitavecchia. Qui è stato riprodotto virtualmente uno scenario simile a quello afgano e nell'occasione sono state testate le procedure di comando e controllo.

La brigata alpina Taurinense non è nuova alle missioni in Afghanistan, avendo già operato nel 2002 nell'ambito dell'operazione *Enduring Freedom*, per poi partecipare alle operazioni dell'*International Security and Assistance Force* (ISAF) della NATO dal 2003 ad oggi. L'unità possiede una lunga esperienza internazionale nella gestione di scenari di crisi: nel 1992-93 ha partecipato alla missione delle Nazioni Unite in Mozambico, dal 1997 in poi è stata attiva nei Balcani, assumendo un ruolo di rilievo nelle operazioni NATO di *peacekeeping* in Bosnia, Albania, Kosovo e Macedonia.